



anno 79 n.29

giovedì 31 gennaio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Il Consiglio Superiore della Magistratura è un sistema monopolistico, per questo è



degenerato. Esattamente come le Poste e le Ferrovie». Parola di uno che se ne

intende. Ministro Roberto Castelli, Commissione Giustizia, Senato, 29 gennaio

Berlusconi: Italia nelle mani dei comunisti

Il premier e ministro degli Esteri spiega a "Le Figaro" che non ci si può fidare né dei giudici né delle televisioni. Intanto la destra al Senato fa a pezzi il Csm

IL TEMPO DELLE VERITÀ ROVESCiate

Gian Carlo Caselli

La stagione che stiamo vivendo si potrebbe definire delle grandi illusioni. Non nel senso delle speranze deluse. Nel senso delle illusioni come trucchi da prestigiatore, come alchimie per i gonzi. Sempre più spesso, infatti, cose false (o deformate) vengono contrabbandate come vere (o corrette). E si vorrebbe che fossero accettate senza fiatare. Chi osa discuterle viene tacciato di ignoranza o incompetenza.

SEGUE A PAGINA 30

SOFRI, NON È QUESTIONE DI BUON CUORE

Gianni Vattimo

Anche se non fossimo persuasi, come siamo, della innocenza di Sofri e dei suoi compagni nel caso dell'omicidio Calabresi, il ritorno in carcere di Ovidio Bompressi, che ne era uscito tempo fa per gravi motivi di salute, ci farebbe rabbrivire e indignare. Siamo difensori convinti dello stato di diritto, sostenitori della indipendenza della magistratura contro gli attacchi che da ogni parte le vengono mossi.

SEGUE A PAGINA 31

ROMA Silvio Berlusconi nella duplice veste di premier e ministro degli Esteri racconta ai francesi che l'Italia è nelle mani dei comunisti. Lo fa attraverso "Le Figaro" sferrando un nuovo durissimo attacco contro la magistratura: a partire dal '92 giudici infiltrati dal Pci hanno prima cancellato i vecchi partiti, poi hanno «attaccato me». E ancora: la sinistra controlla anche le tv. Intanto al Senato la destra fa a pezzi il Csm.

ALLE PAGINE 4-5

Sfratti

C'è la proroga ma non per invalidi disoccupati e cassintegrati

CANETTI A PAGINA 7



Washington

Scandalo Enron Il Congresso fa causa alla Casa Bianca

WASHINGTON Non trema come tremava Nixon ai tempi del Watergate, ha una popolarità alle stelle e i venti di guerra che ancora gli soffiavano in poppa, ma anche George W. Bush, come allora Nixon, dovrà vedersela in tribunale sullo scandalo Enron con i legali del Congresso. In particolare è il Gao, «general accounting office», l'ufficio investigativo contabile del Congresso, che vuole conoscere i nomi dei consulenti della «task force» del vicepresidente Dick Cheney per preparare il

piano energetico. Pare che il presidente della Enron Ken Lay venne convocato ben sei volte dalla commissione mentre i vertici di altre compagnie non furono ascoltati. Per avere i documenti del caso Enron gli ispettori del Congresso devono far ricorso alla magistratura ordinaria contro il governo. E questa sarà la prima volta che succede.

MAROLO A PAGINA 11

No Global

Porto Alegre, prende la parola un Parlamento di cinquantamila

DALL'INVIATO Piero Sansonetti

PORTO ALEGRE Il movimento no-global apre il suo gigantesco raduno a Porto Alegre con una "spalata": entra con tutta la sua forza nell'arena della grande politica internazionale. Ospite non invitato, forse non troppo gradito. Cioè compie un passo molto importante, che finora non aveva compiuto.

Decide un proprio mutamento, che possiamo spiegare così: da grande forza giovanile - combattiva, intelligente, ma ai margini della battaglia politica generale che scuote il pianeta - si candida a diventare una delle forze fondamentali in campo. Una forza "generale". Uno dei poli della battaglia che investe i popoli, gli Stati, le dottrine politiche.

SEGUE A PAGINA 13

LA SFIDA DEL VENTI PER CENTO

Cesar Alvarez *

Il Bilancio Partecipativo è un processo democratico che decide la destinazione della totalità degli investimenti. Si tratta del 20% del bilancio municipale, votato direttamente dalla popolazione in assemblee aperte. A partire da marzo cominciano le assemblee popolari in 16 regioni della città, oltre a 516 assemblee tematiche (sviluppo economico, salute e assistenza sociale, educazione e istruzione, circolazione e trasporto, cultura e organizzazione della città e sviluppo urbano).

SEGUE A PAGINA 31

IL TUO IL SUO IL MIO DIRITTO

Letizia Paolozzi

Dal momento che a Guantanamo Bay, il trattamento è «umano e rispettoso»; il cibo «culturalmente corretto» e il cappuccio sulla testa dura il tempo del trasporto in aereo (non è «fisso» come il burqa, ci rassicura il segretario alla Difesa Rumsfeld), perché tanta agitazione? Questi 158 uomini non sono «prigionieri di guerra» ma «combattenti illegali» in gabbia. Non tutto, però, fila liscio nell'idilliaco quadretto.

SEGUE A PAGINA 30

Un giorno di disgelo per l'Ulivo

Si alla Federazione, Rutelli sceglierà dopo le amministrative. Fassino: passo in avanti

ROMA Sei ore di riunione, iniziate sotto gli auspici peggiori. Alla fine però il coordinamento dell'Ulivo è riuscito a trovare un accordo. Si alla Federazione proposta dai Ds, e a una Convenzione programmatica che metterà a punto progetti e regole dell'alleanza. Sancita anche l'incompatibilità del leader da definire però dopo le amministrative.

ALLE PAGINE 2 e 3

Valle d'Aosta

Omicidio choc Bambino di tre anni ucciso nel suo lettino

A PAGINA 10

Terrorismo: Bush minaccia Irak, Iran e Corea del Nord



MAROLO A PAGINA 14

fronte del video Buoni e cattivi

La seconda puntata dello sceneggiato su Giorgio Perlasca ha superato di molto la prima, arrivando quasi a 13 milioni di spettatori. Siamo nella grande tradizione degli sceneggiati Rai, quelli ispirati a temi civili. Il pubblico fa di questi spettacoli dei veri e propri eventi perché ne capisce i fini e sembra identificarsi in essi. Lo stesso succedeva con «La Piovra», che metteva in scena non tanto le imprese criminali della mafia, ma la lotta di uomini coraggiosi, poliziotti o addirittura giudici. Il pubblico davanti alla tv tifa sempre per i buoni, anche se talvolta vota per i cattivi. D'altra parte i cattivi non si presentano alle elezioni nella lista «Forza Mafia», ma promettendo magari di aumentare le pensioni e abbassare le tasse. La mafia però li riconosce lo stesso e li fa votare coi suoi sistemi molto convincenti. E se poi ci sono delle registrazioni in cui noti mafiosi invitano a votare per cittadini al di sopra di ogni sospetto, questi, una volta eletti, dichiarano che non è colpa loro. Siamo in un paese libero e non si può impedire alla mafia di votare per chi vuole. Anzi, Marcello Dell'Utri ha sostenuto nei giorni scorsi che i mafiosi lo hanno votato perché lo considerano un perseguitato. È noto infatti che Cosa nostra è l'Associazione vittime dell'antimafia.

PERLASCA, GUARDANDO DA VICINO LA SVASTICA

Essere giusto: variante laica della santità. O forse no: «Essere santo è un'eccezione - come scrive Victor Hugo ne "I Miserabili" - essere giusto è la regola. Sbagliate, mancate, peccate, ma siate giusti». Assemblea d'Istituto al «Paolo Baffi» di Fiumicino. Ragioniamo, alunni e professori, sul «Perlasca» di Negrin trasmesso da Raiuno. Sulla storia di un uomo giusto e coraggioso; perché nei regimi l'amore per la giustizia è un atto eroico, e di fronte alla vigliaccheria del potere parteggiare per il debole richiede coraggio. E Perlasca ne aveva, in maniera invidiabile e per molti incomprensibile. Ma ci teneva nello stesso tempo a presentare la sua scelta di giustizia come una regola: «Che avresti fatto tu al mio

Luigi Galella

postò?»; quasi a minimizzarne il senso dentro un'etica che dovrebbe essere scontata. Banale. La banalità, o anche la compulsiva semplicità del bene. La sensazione più diffusa tra i ra-

Immigrati

«Fratelli d'Italia» contro Bossi e Fini Nei Ds una struttura per gli stranieri

IERVASI A PAGINA 7

gazzi è lo sgomento, l'incredulità - ancora oggi che tutto si sa - verso la macchinabilità dello sterminio. Non sono uomini quelli che sparano alla tempia di un ebreo legato all'altro, che cade nel fiume e trascina il compagno, ma come artifici umani, opere di finzione, divagazioni di un demurgo accecato e demente. Colpisce nei loro gesti l'automatismo apatico, industriale: alta produttività il cui fatturato è la morte. Oppure sorprende la corruzione degli ufficiali nazisti, che in un esercito disciplinato ed efficiente qualcuno immagina assente. La vita vale denaro; anche il demonio si può conquistare e sedurre, basta pagarlo.

SEGUE A PAGINA 8

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA